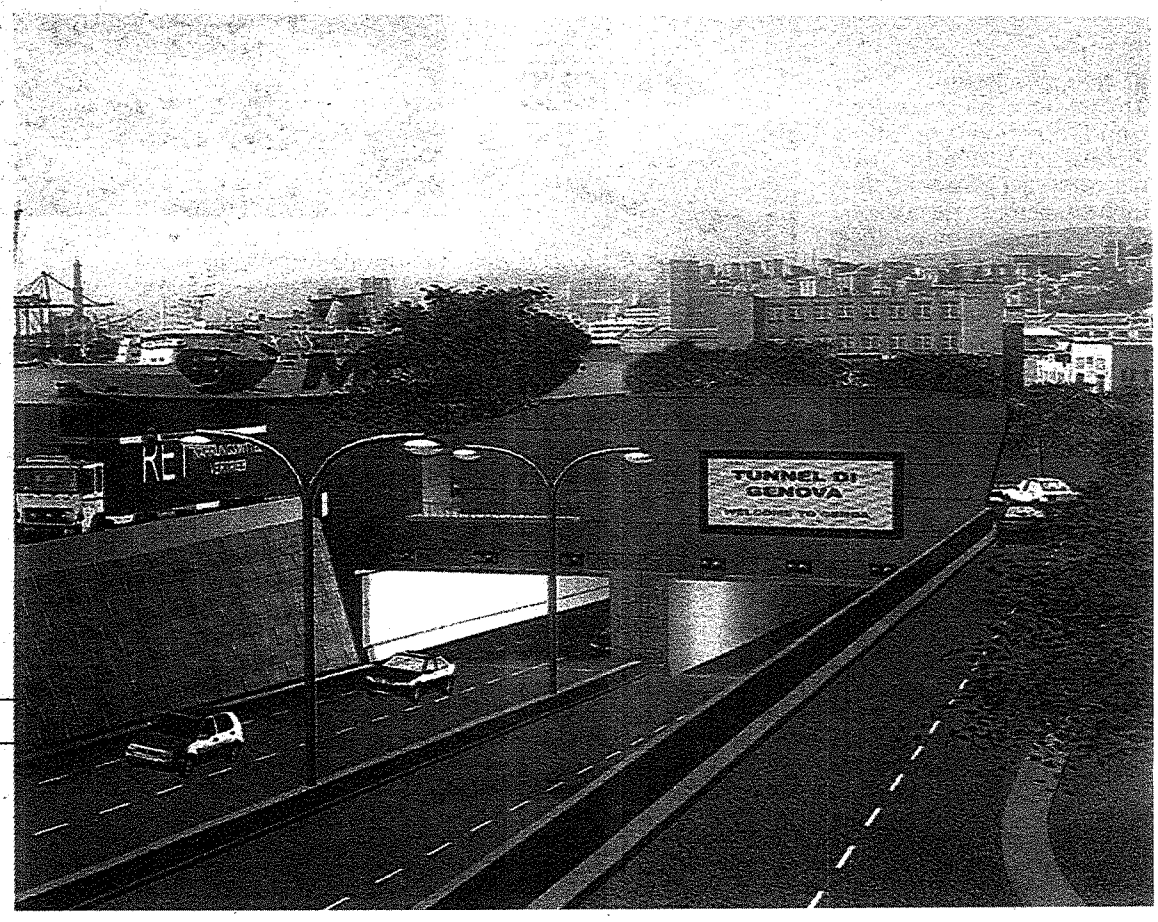
INFRASTRUTTURE ❖ Incontri al Ministero e con Autostrade

Tunnel e gronda missione romana per il Sindaco

L'iter per la galleria sotto il porto va avanti
Faccia a faccia con Giovanni Castellucci



NOVITÀ

Dopo l'incontro di ieri al Ministero delle Infrastrutture, va avanti l'iter del prigetto del tunnel sotto il porto

Avanti con il progetto del tunnel sotto il porto e primo confronto romano per il Sindaco sulle nuove opere autostradali previste a Genova. È stata dedicata a questi interventi infrastrutturali, ieri, la giornata romana del sindaco Marco Doria che, assieme al presidente liquidatore della Tunnel di Genova spa, Giancarlo Bonifai, è stato al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, per discutere appunto del progetto della galleria sub-portuale che dovrebbe collegare il centro cittadino a Sampierdarena.

Nella sede di Autostrade per l'Italia (Aspi), invece, Doria ha avuto da solo un primo faccia a faccia con l'amministratore delegato di Aspi, Giovanni Castellucci, per discutere di progetti e interventi che riguardano Genova: gronda, nodo di San Benigno - per il quale si attende la consegna dei lavori - e i problemi che l'attraversamento autostradale provoca nel territorio del ponente genovese.

È presumibile, però, che in quella sede Doria abbia parlato a Catellucci anche di alcune ipotesi di integrazioni e modifiche al progetto della gronda che sono attualmente all'esame dell'amministrazione comunale, e che Tursi potrebbe decidere di presentare nella conferenza dei servizi, se la valutazione d'impatto ambientale in corso sul progetto preliminare della gronda si concluderà favorevolmente.

Nella nota ufficiale diffusa ieri alla fine dell'incontro, tuttavia, il Sindaco non ha fatto cenno a tutto questo, mentre ha sottolineato di aver ricordato a Castellucci che l'amministrazione comunale è ancora in attesa che si concluda la valutazione di impatto ambientale sul progetto della gronda.

L'incontro al Ministero delle infrastrutture, invece, era stato convocato dalla Struttura tecnica di missione che istruisce le pratiche delle opere pubbliche prima che siano esaminate dal Comitato interministeriale per la programmazione economica. La convocazione dell'incontro è stata la risposta alla lettera del 29 novembre scorso con cui l'Amministrazione comunale aveva chiesto l'inserimento del progetto del tunnel sotto il porto fra le opere di interesse strategico: inserimento che, se accolto, comporterebbe anche lo stanziamento di un contributo pubblico pari al 10 per cento circa del costo complessivo dell'opera (stimato in circa 550 milioni di euro). «I tecnici della Struttura di missione hanno mostrato di avere una buona conoscenza del progetto del tunnel» racconta Bonifai, presente all'incontro anche con Tullio Russo, responsabile unico del procedimento del tunnel. «I tecnici del Ministero - continua Bonifai - ci hanno chiesto di valutare, assieme alla Regione e all'Autorità portuale, eventuali modifiche che fosse necessario introdurre alla luce della situazione attuale, visto che da quando è stato realizzato il progetto sono passati già diversi anni». Terminata questa istruttoria, ci sarà un altro incontro con la Struttura di missione, che valuterà poi l'inserimento del progetto del tunnel fra le opere da sottoporre al vaglio del Cipe.

[a.c.]

Le possibili varianti alla gronda

I problemi del nodo di S.Benigno

L'EMERGENZA

STOPPANI, COMMISSARIAMENTO FINO A FINE ANNO

È stata prorogata fino al 31 dicembre la gestione commissariale per la bonifica dell'area ex Stoppani. Il Consiglio dei ministri ha prorogato lo stato di emergenza fino alla fine dell'anno e il prefetto di Genova, Giovanni Balsamo è stato nominato commissario nei giorni scorsi. Il provvedimento che proroga la gestione commissariale è contenuto nel decreto legge sull'emergenza rifiuti approvato a larga maggioranza ieri dal Senato. Per quanto riguarda l'ex fabbrica di Cogoleto, che per circa un secolo ha prodotto bicromato di sodio e altri derivati come il cromo esavalente, la prosecuzione del commissariamento è fondamentale per portare a termine la messa in sicurezza del sito, ancora in corso. L'Arpal nel frattempo sta preparando una relazione sullo stato del sito da trasmettere in Regione.

EQUILIBRI POLITICI ❖ Nonostante la compattezza ritrovata, martedì scorso in consiglio comunale, sulle delibere su bretella e terzo valico

Ma a Tursi le grandi opere dividono sempre la maggioranza

«Quello che è successo martedì scorso in consiglio comunale dovrebbe essere normale, e mi auguro che lo diventi» commenta il capogruppo del Pd, Simone Farello. «È stata una grande vittoria del Pd, se è passata una delibera come quella sulle cave per il terzo valico, non so che cos'altro potrà passare: vuol dire che non c'è più opposizione alle grandi opere parassitarie...» è il contrappunto del capogruppo della FdS Antonio Bruno, l'unico consigliere di maggioranza ad aver votato contro il provvedimento sull'uso di tre cave della Val Chiaravagna per estrazioni e riempimenti legati al terzo valico. Delibera approvata a larghissima maggioranza martedì dopo che, senza scossoni, era stato eletto anche il rappresentante del consiglio comunale nell'Osservatorio sulla gronda. Esiti possibili in sala rossa - soprattutto il sì alla delibera sulle cave - dopo un'azione di "pressing" sotterranea del sindaco Marco Doria che ha avuto come effetti il "sì" di Sel e lista Doria, che hanno votato a favore, pur essendo tendenzialmente non favorevoli alle grandi opere. «Io, come ho detto in aula, ho votato a favore per senso di responsabilità verso la maggioranza ma il problema - sottolinea il capogruppo di Sel, Gian Piero Pastorino - è che per gli abitanti della Val Chiaravagna continua una servitù che dura da secoli. Non si può andare avanti così e, invece, non mi sembra che in giunta se ne rendano conto e non abbiano la sensibilità adeguata». Il capogruppo della lista Doria Enrico Pignone, invece, dà una valutazione diversa. Lui si è astenuto sulla delibera sulle cave - provvedimento nel quale erano state respinte dal Comune tutte le osservazioni presentate dagli Amici del Chiaravagna, di cui Pignone fa parte - ma i suoi compagni di gruppo hanno votato a favore, dopo che erano stati approvati tutti i loro ordini del giorno. «Con quegli ordini del giorno abbiamo cercato di andare incontro a richieste che venivano dal territorio, per avere garanzie sulla riqualificazione della vallata e - sottolinea Pignone - il fatto che siano stati approvati mi sembra positivo. Spero che possa essere l'inizio di un nuovo modo di lavorare, in maggioranza e in consiglio comunale». Prossimo banco di prova sarà probabilmente la gronda, anche se le eventuali modifiche e integrazioni al progetto al vaglio del Sindaco, potrebbero portare qualche novità. «Il progetto scelto per la gronda è il peggiore, quindi non posso guardare favorevolmente a qualsiasi intervento per cambiarlo, anche se penso che ci si dovrebbe preoccupare soprattutto del trasporto pubblico» commenta Pastorino, attivista dei comitati no gronda, mentre Pignone valuta positivamente «la possibilità di pensare ad una realizzazione dell'opera per lotti successivi, perché questo permette di valutare via via i risultati che si ottengono».

«Io, però, vorrei vedere una valutazione di costi e benefici anche di questi nuovi progetti» sottolinea Bruno, anti-gronda da sempre. Ma il capogruppo del Pd Farello ha un'opinione diversa: «Il progetto della gronda si può integrare, non cambiare, perché altrimenti bisognerebbe ricominciare da capo e comunque - osserva - io credo che il problema da affrontare sia soprattutto quella della cantierizzazione dei lavori e dell'impatto che avranno con i cantieri per il terzo valico e per il nodo ferroviario». E il dibattito continua.

[a.c.]

Valutazioni diverse dei consiglieri

Lo scontro sull'uso delle cave

Proteste contro la gronda autostradale